

PATTI DIGITALI, PERCHE'?

Incontro del 27/11/2023

Questo report è online al link <https://www.custodidigitali.it/genitori/patti-digitali-bagno-a-ripoli/>

Saluti iniziali di assessore Francesco Pignotti e dirigente dell'i.c. Teresa Mattei Amalia Bergamasco, che apprezzano la sinergia creatasi tra istituzioni e famiglie e la possibilità data da questo progetto di rimettere al centro l'impegno verso un vero patto educativo di comunità.

Conduce l'incontro Matteo Maria Giordano che inizia con un input molto forte, proiettando la video-inchiesta *"Smartphone e social ai figli, i capi del web li vietano. I motivi"* di Milena Gabanelli e Francesco Tortora, visibile al link www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/smartphone-social-figli-capi-web-li-vietano-motivi/ec8b3ea6-f177-11ec-82b6-14b9a59f244e-va.shtml (durata: 3 minuti - **consigliata visione prima di proseguire la lettura**).

Emerge un chiaro problema di dipendenza (cfr [articolo Huffpost](#)), ma anche un problema di classe sociale: le famiglie meno abbienti lasciano più tempo i figli davanti a uno schermo perché non possono permettersi altre esperienze più costose.

Giordano riprende brevemente alcuni concetti che si erano approfonditi negli incontri di maggio (*visibili al link* www.custodidigitali.it/pediatri/educazione-ai-media/bagno-a-ripoli/):

- un mondo così diverso da quello in cui hanno trascorso l'infanzia gli adulti di oggi ci obbliga a ripensare il modello educativo
- il gap generazionale tra noi e i figli è molto più ampio di quello che c'era tra noi e i nostri genitori (negli ultimi 15 anni il gap è esploso);
- *"il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada"* (proverbia africano): portiamo la nostra esperienza nella sfida educativa.

Dunque non possiamo e non vogliamo "combattere" lo sviluppo tecnologico ma possiamo e dobbiamo gestirlo, ritrovare il senso della nostra azione educativa, in modo particolare il relatore inserisce al centro il concetto di **comunità** e di cura: anche se la presente sfida è impari, squilibrata, non dobbiamo essere vincolati dal meccanismo utilitaristico di vedere subito dei risultati del nostro impegno, li vedranno magari i figli dei nostri figli. E' fondamentale far capire ai figli che ogni limite che mettiamo loro non è una punizione, ma una cura nei loro confronti.

Abbiamo tutti una "vita ON- LIFE", perennemente sollecitata dai nostri dispositivi connessi (con notifiche, reminder etc). C ci si sofferma sulle conseguenze che una società come quella attuale porta sulla nostra personalità: ed in modo particolare sui giovani:

- individualismo / autoreferenzialità
- desensibilizzazione (se frequento videogiochi molto violenti, cosa provo davanti le scene di guerra del tg?! Dove muoiono persone vere)
- scarsa empatia col prossimo
- scarsa intelligenza emotiva
- scarsa propensione alla pazienza
- poco allenamento alla frustrazione
- esaltazione dell'immagine (immagine della donna-oggetto in particolare).

Secondo un'indagine realizzata in Italia: a tavola con telefono e tablet, lo fa il 72% delle famiglie con bimbi tra 0 e 2 anni perdendo completamente momenti preziosi di relazione e sviluppo cognitivo per i piccoli. Il 50% delle mamme allatta con lo smartphone; il 36% dei genitori usa app per raccontare storie.

Utilizzando stimoli diversi quali articoli di cronaca, immagini e citazioni, la discussione continua, si instaura uno scambio di idee tra relatore e pubblico, emergono varie considerazioni tutte accomunate dal concetto basilare dell'educazione, del valore che ogni genitore le dà e dalla necessaria nuova impostazione da dare.

Il relatore conduce al punto nodale: serve interessarsi anche dei figli degli altri, perché il mio li frequenterò; serve tornare all'idea di comunità educante ed avere regole comuni almeno nelle relazioni con gli altri per agire prima e risolvere in partenza il "... *ma ce l'hanno tutti tranne me*", serve mettersi in discussione e pensare prima dei paletti condivisi che siano la testimonianza della nostra cura verso i figli, verso le nuove generazioni nel loro complesso. Ad esempio:

Se blocco la pornografia a casa mia, dev'essere bloccata anche a casa del compagno di banco; idem coi videogiochi vietati ai minorenni o simili.

Va recuperata la necessità di fare il villaggio che educa.

è evidente che molti adulti ignorano la legge per cui In Italia l'età minima per iscriversi a un social network è stata fissata a 14 anni (fino a quel momento la responsabilità penale delle azioni dei ragazzi ricade sui genitori): purtroppo lo smartphone è il regalo più gettonato della comunione!! Spesso coi social preinstallati. A 8 anni è come mettere un bimbo su un'auto in autostrada!

Dal 21/11/23 è in vigore anche una legge che proibisce alle sim registrate su minori (ma quanti le registrano davvero a nome di un minore??) di frequentare determinati siti violenti o pericolosi.

Per i bambini che avessero già uno smartphone, è indispensabile che i genitori usino i parental control (come family link); ciò comunicato al minore poiché un percorso di crescita per essere consapevole deve essere condiviso, altrimenti non potremo pretendere che di punto in bianco, a 14 anni, ci comunichi credenziali e password se non lo abbiamo abituato alla trasparenza e soprattutto non gli abbiamo trasmesso il concetto di limite come cura (una balaustra mi limita ma mi salva la vita poiché mi impedisce di cadere dal balcone).

I punti principali di un patto digitale di comunità:

1) decidere insieme come famiglie il momento in cui i bambini avranno accesso allo smartphone (darlo a uno significa farlo usare agli altri)

2) partecipazione ad eventi di educazione digitale

3) regolare l'utilizzo dello smartphone (uso "trasparente" almeno fino ai 14 anni); far accedere ad App, social e videogame solo se in regola con l'età prevista (purtroppo si registra un uso importante di videogiochi vietati ai minorenni di 18 anni già alle elementari!! Come GTA. Attenzione alle piattaforme poi: ROBLOX è un "7 anni pegi", ma è una piattaforma che dà accesso a livelli superiori che sono consigliati a età più elevate).

cfr **Manifesto dei Patti digitali** sul sito <https://pattidigitali.it>. Al momento ci sono circa 90 Patti che si stanno creando in Italia (a Udine sono già coinvolte 700 famiglie!). Alcuni stanno creando interessanti **ALLEANZE EDUCATIVE** anche con le attività commerciali.

Il prossimo appuntamento:

martedì 5 dicembre alle ore 21

alla Sala Soci Coop in via di Pulicciano 16 all'Antella

Focus group autogestiti dei genitori dei bambini da 0-6 anni e 6-10 anni,
aperti anche ad educatori, pediatri e associazioni

L'idea è confrontarci e chiacchierare un po', sono benvenuti biscotti o dolci ;)

Gli appuntamenti del 2024, segnateli in agenda:

www.custodidigitali.it/genitori/patti-digitali-bagno-a-ripoli/

Un appello: aiutateci a diffondere questo lavoro di gruppo, più saremo più sarà interessante ed efficace.

La prossima volta portate un amico!

E segnalateci le mail di chi vuol restare in contatto e ricevere i nostri aggiornamenti, basta scrivere a

bagnoripoli@associazionemec.it